



Parrocchia Immacolata in Zanè

XXII DEL TEMPO ORDINAIO 28 agosto 2022 – 4 settembre

Sotto un abito firmato non sempre c'è una persona di marca

Elogio dell'umiltà e della gratuità

Sì, dobbiamo riconoscere che i valori dell'umiltà e della gratuità sono piuttosto fuori moda. Chi li pratica viene spesso considerato un debole, se non uno sciocco. Niente di nuovo sotto il sole, se Gesù nel Vangelo di oggi prende spunto dal comportamento comune di accaparrarsi i posti migliori e di invitare a pranzo coloro che poi ricambieranno il favore.

Eppure la Bibbia (nel Siracide, la prima lettura) aveva già lodato chiaramente i miti, gli umili, i generosi, perché sono coloro che «trovano grazia davanti al Signore», a loro sono «rivelati i suoi segreti», grazie a essi Lui «è glorificato».

D'altronde, chi di noi non vorrebbe avere a che fare con persone del genere? Quanto siamo felici



di incrociare chi non sgomita per una posizione di favore o si mette gratuitamente a disposizione degli altri! In caso di necessità, non smetteremmo di benedire chi ci è venuto incontro.

Chi è umile e disponibile ha l'importante virtù di non essere pieno di sé.

Più che debole, è forte: non ha paura di perdere qualcosa perché ha già tutto il necessario. Ed è fiero che ciò che non è strettamente necessario sia speso per qualcosa di buono. In lui c'è l'immagine – chiara e netta – di Dio Padre: così umile da essere invisibile agli occhi, così generoso da mettere la sua creazione a disposizione dell'umanità. In lui c'è beatitudine e, per chi lo incontra, profumo di paradiso.



INSEGNACI A FARE SPAZIO

Signore Gesù,
Dio mite e povero,
che hai condiviso la vita con chi te l'ha tolta
e hai donato salvezza a chi aveva da offrirti
solo il peccato,
insegnaci a fare spazio all'altro,
senza nulla chiedere in cambio:
né doni né gratitudine né conversione.

Insegnaci a seminare,
in umiltà e mitezza.
Insegnaci a non esigere.
Insegnaci
ad attendere che l'Amore,
in ognuno, generi la vita.
Amen.



Dalla 23^a alla 29^a domenica del Tempo ordinario

- L'incontro con la Parola di queste prime domeniche del mese di settembre ci mette di fronte al carattere impegnativo della fede in tutte le sue sfaccettature.
- La fede si determina, innanzitutto, in una sequela decisa e consapevole della strada che Gesù stesso ha percorso, la strada della croce. Una fede che non nasce dal nulla, da un moto irrazionale dello spirito, ma da un'esperienza autentica della cura di Dio nei nostri confronti, che sempre si pone alla ricerca del peccatore, lo abbraccia e lo custodisce.
- La vita di fede si determina quindi in un'ampia costellazione di pratiche, visioni del mondo e atteggiamenti. Dalla gestione della ricchezza, all'apertura verso il prossimo; da una preghiera costante di affidamento, al rendimento di grazie più umile e sincero.
- Una ricca tavolozza quella offertaci dalla Parola domenicale, che tra esperienze profetiche e sapienziali, narrazioni in parabole e insegnamenti pratici, in sottofondo ci presenta la preziosa cura pastorale paolina per il discepolo Timoteo, incentrata sul richiamo a custodire la sana dottrina, la testimonianza di Gesù e la bellezza della preghiera.
- **23a domenica ordinaria:** La sapienza della sequela. Alla chiamata di Dio ciascuno deve rispondere personalmente e liberamente. Per questo è necessario sapere le "condizioni" di questa vocazione, aprirsi al dono della sapienza che viene da Dio e trovare in Gesù la forza per prendere la propria croce e partecipare così alla realizzazione dell'unico disegno di salvezza.
- **24a domenica ordinaria:** Destinatari della cura amorevole di Dio. Il peccato, purtroppo, segna costantemente la relazione di fede di ciascuno con Dio. Per questo la fede cristiana si radica sulla certezza della misericordia di Dio, che ci viene rivelata dalla pazienza divina nell'Antico Testamento e dal messaggio d'amore delle parabole di Gesù nel Nuovo.
- **25a domenica ordinaria:** Vivere nel mondo la «scaltrezza» della fede. La preghiera dà forma alla vita credente; in essa si esprimono coloro che confidano nel Signore, come Amos, chi invoca la salvezza per ciascuno, come Timoteo, e chi impara a vivere nel mondo con astuzia, dimostrandosi così fedele in ciò che davvero conta per il Regno.
- **26a domenica ordinaria:** Vivere la fede è aprirsi agli altri. La professione della propria fede è sterile se non si volge all'atto pratico, se non diventa una vita aperta e ospitale verso il prossimo. La fede vissuta apre gli occhi alle esigenze e le necessità di chi ci sta attorno e ci chiama ad agire a immagine di Gesù.
- **27a domenica ordinaria:** La fede, vera certezza del credente. La fede come affidamento a Dio, a colui che fa vivere il giusto e tiene conto del male commesso, si accresce nel vivere questa relazione, nell'essere discepoli, non ricercando un'ulteriore ricompensa al di fuori della gioia stessa di essere al servizio per il Regno.
- **28a domenica ordinaria:** Riconoscere la grazia, per rendere grazie. Il fondamento e l'origine della fede è il riconoscere l'agire sorprendente di Dio che sempre ci anticipa, ci salva e ci fa grazia. È questa l'esperienza di Naaman il Siro e dei dieci lebbrosi del vangelo lucano; da questo scoprirsi "anticipati" nasce la fede in colui che sempre «rimane fedele» e si prende cura di noi.
- **29a domenica ordinaria:** La preghiera, frutto di una fede autentica. Avere fede non significa solo "conoscere" una dottrina, bensì instaurare una relazione di fiducia con il Signore, certi che egli sempre ascolta ed esaudisce le nostre suppliche. È questo il senso della preghiera costante, forma pratica di una vita all'insegna della fede.

CONTATTI

Parrocchia tel/fax 0445.314355; mail: parrocchia.immacolata.zane@gmail.com;
PEC: parrocchia.immacolata.zane@pec.it; Sito: www.parrocchiainmacolata-zane.it
don Lucio: 349.8589162 ; mail: donlux@telemar.it;
mail patronato: noi.immacolata.zane@gmail.com
Prenotazione campi calcetto: prenotazionecampo.campagnezane@gmail.com;
Scuola per l'infanzia 0445.361166—Vicariato di Thiene: www.vicariatothiene.it;
Diocesi di Padova: www.diocesipadova.it
IBAN parrocchia: IT 37 M 05034 60790 00000005171

La Preghiera

di Roberto Laurita

*Tu metti il dito nella piaga, Gesù,
e poni subito in evidenza
la fragilità estrema della nostra fede.
In effetti, che cosa siamo disposti
a fare per te e fino a che punto
siamo pronti a seguire i tuoi comandi?
Nello zaino della nostra vita
abbiamo messo anche il tuo Vangelo,
ma sta lì, schiacciato tra mille altre cose.
Riuscirà la tua Parola a convincerci
quando ci troveremo su sentieri poco battuti,
in cui si avanza solo a forza di volontà?
Ti vogliamo bene, ma le tue richieste
ci sembrano spesso esagerate:
non ti pare di pretendere troppo,
di esigere una fedeltà
e una determinazione eccessive?
Perché non ti accontenti
della simpatia che proviamo per te,
dell'entusiasmo che sperimentiamo
in certi momenti particolari?
No, Gesù, tu vuoi ben altro da noi:
i tuoi discepoli non possono fare gli spettatori,
ma devono giocare la vita per te.*

Corso attività motoria 2022

Anche quest'anno presso la palestra parrocchiale S. Pio X in Via Roma viene proposto il corso di attività motoria tenuto dal Sig. Cenci Oscar Luigi.

Inizio: lunedì 19 settembre e conclusione venerdì 16 dicembre

Seguirà questi orari:

Lunedì: 9.00-9.50 *** 10.10—11.00

Martedì: 9.00—9.50

Giovedì: 9.00-9.50 *** 10.10 –11.00

Venerdì: 9.00—9.50 *** 10.10—11.00

Per informazioni rivolgersi al sig. Gianni Dal Bianco: 347 8078180

E' previsto il servizio di pullmino.

Saranno rispettate tutte le indicazioni e norme anticovid: mascherina, gel igienizzante, distanziamento



Parrocchia Immacolata in Zanè

XXIII DEL TEMPO ORDINARIO 4—11 settembre 2022

I discepoli più grandi

Sembrano un ideale troppo elevato le tre condizioni che Gesù nel Vangelo odierno chiede a chi vuole essere suo discepolo. Amarlo «più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita»; portare «la propria croce», dietro di lui; rinunciare a «tutti» i propri «averi».

Ci viene spontaneo guardarci intorno e notare che questi atteggiamenti sono rari persino nelle gerarchie ecclesiastiche. E rischiamo di archiviare questi tre suggerimenti come impossibili, dimenticandoci di cogliere le loro giuste istanze. C'è una notevole differenza tra il gettare la spugna e l'incamminarsi in quella direzione, pur riconoscendo le nostre piccole conquiste.



Gesù ci attende sulla strada della sobrietà, dell'accettazione della fatica e del dolore, dell'amore verso la vita e il suo Dio. Per qualcuno una piccola rinuncia sarà un buon passo in avanti; ad altri, a tempo opportuno, non peserà la scelta radicale della donazione di sé a Cristo, abbandonando la propria famiglia e offrendo persino la propria vita.

Non dobbiamo dimenticare che sarà la morte stessa a sradicarci da ciò che possediamo materialmente e affettivamente, portandoci al cospetto di Dio con i soli valori spirituali che avremo saputo conservare.

Siamo però riconoscenti a quei grandi cristiani della storia che hanno testimoniato la possibilità di raggiungere le vette indicate da Gesù. Il loro esempio è stimolante anche per noi.

Seguirti, Signore

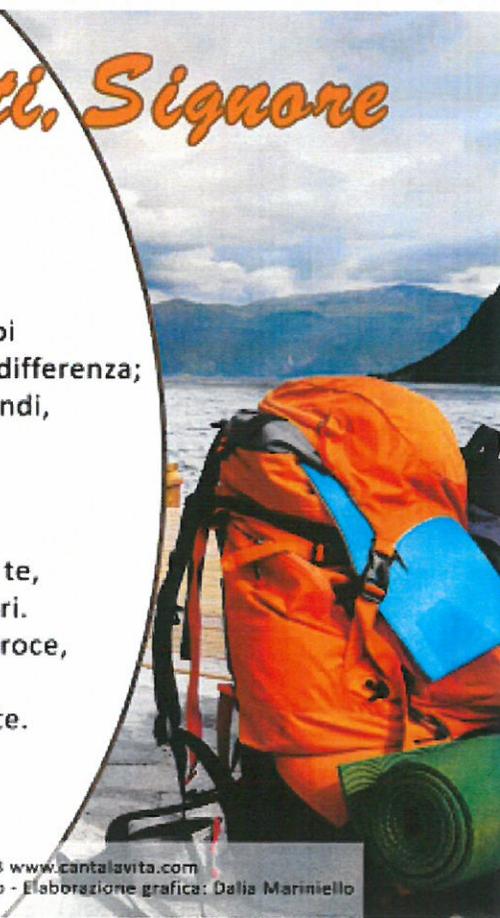
vita vangelo preghiera parole

«Vieni a me»,
«Vieni dietro di me»,
«Prendi la tua croce»: frasi che si ripetono in noi e scalfiscono la nostra indifferenza; e scolpiscono i nostri mondi, lontani da te, Signore.

Insegnaci a seguirti,
Dio della vita.
Insegnaci a venire dietro te,
percorrendo i tuoi sentieri.
Insegnaci a prendere la croce,
portandola con amore.
Insegnaci a imparare da te.
Amen.



cfr. Lc 14,25-33 www.cantalaivita.com
Testo: sr Mariangela Tassielli, fsp - Elaborazione grafica: Dalia Marinello



La Preghiera

di Roberto Laurita

*C'è una generosità solo apparente, Gesù,
perché sappiamo bene di essere
prima o poi ricambiati.
Il contrassegno dell'amore autentico
sta in effetti nella sua assoluta gratuità:
fare un prestito a chi senz'altro
non sarà mai in grado di restituirlo;
far sedere alla propria tavola
chi vive per strada e dunque
non potrà invitarmi a casa sua;
donare il proprio tempo
a chi non ce la fa proprio
ad andare avanti da solo.
Sì, è in tutte le situazioni
in cui dono senza misura,
rinuncio in anticipo al contraccambio,
regalo a fondo perduto,
che mostro di amare al modo di Dio.
Perché il Padre tuo, Gesù,
ignora completamente la partita doppia:
per lui esiste solo il dono,
e un dono totale, fino all'inverosimile.
Perché il Padre tuo, Gesù,
vive la gioia di chi non ha secondi fini,
ma compie ogni cosa solo per il nostro bene.*



**Donatori di organi, tessuti e cellule organizza una serata musicale
Magna, bevi, e un domani...dona!**

Sabato 10 settembre

Presso gli spazi esterni del nostro patronato

Dalle 18.00 apertura stand gastronomico con

Paella

Panini onti

Bruschette

Patatine fritte

Alle 21.00 inizio del concerto del gruppo: The kairos rock/Blues band

In caso di maltempo la festa si svolgerà all'interno del patronato

Notizie utili

Sinodo diocesano: nel notiziario di luglio riportavo il proseguo del cammino del sinodo diocesano. Da ottobre fino a gennaio siamo chiamati come singole comunità cristiane a costituire uno o più gruppi di dialogo e confronto su alcuni temi specifici. Scrivevo che la diocesi ci dava tempo fino ai primi di settembre per formare questo/i gruppo/i guidati da un moderatore. Non so se sia passata inosservata la cosa, se si aspettava qualche indicazione in più da parte mia o...., ma finora non si è mossa, nella nostra comunità, nessuna persona. Davvero non riusciamo a renderci disponibili 3 sere (una a ottobre, una a novembre e una a dicembre) per dare il nostro contributo a questo importante momento della vita della diocesi? Si accettano disponibilità per moderare il gruppo e naturalmente adesioni per vivere questi tre momenti.

Viaggio a Roma: alcuni genitori del gruppo ex 5° elementare hanno chiesto di riprendere la bella abitudine di portare i Cresimati a Roma, quasi a conclusione del percorso di iniziazione cristiana. Il viaggio/pellegrinaggio è in programma **dal 3 al 5 gennaio** prossimi. Fino al 15 settembre le iscrizioni sono riservate a questo gruppo di ragazzi e genitori; difficilmente raggiungeremo i 50, e quindi dopo quella data sarà possibile per chiunque partecipare. Allego qui sotto il programma.

1° Giorno Martedì 3 Gennaio

Zanè/Roma

Ore 6.00 Partenza via autostrada. Pranzo Libero in Autogrill nel tratto autostradale.

Ore 15.00 circa arrivo a **Roma**.

Incontro con la guida per Visita alla **Basilica di S. Paolo fuori le Mura**

Al termine breve tour panoramico ed orientativo del centro storico della capitale ed arrivo in Hotel.

Sistemazione nelle camere. Cena e Pernottamento.

2° Giorno Mercoledì 4 Gennaio

Vaticano e Roma Barocca

Mattinata: Udienza generale con papa Francesco in aula Paolo VI.

Nel pomeriggio Incontro con la Guida e proseguimento della visita toccando alcuni dei luoghi di maggior interesse di **Roma classica**: Colosseo, Arco di Costantino, Campidoglio, Foro Romano, Teatro Marcello.

Uscita serale per una passeggiata (Piazza del popolo, Trinità dei Monti, Piazza di Spagna, Fontana di Trevi, Piazza Colonna con palazzo Chigi, Montecitorio, Pantheon, Palazzo Madama, Piazza Navona, Castel S. Angelo, Via della Conciliazione, S. Pietro di notte)

3° giorno Giovedì 5 Gennaio

Giardini Vaticani, Cappella Sistina e rientro a Zanè

Visita ai Giardini Vaticani, Cappella Sistina, S. Pietro

Pranzo e partenza per il viaggio di rientro. Arrivo previsto in serata.

Quota (tutto compreso): € 310,00

Gesti e simboli nella celebrazione Eucaristica: La frazione del pane è un gesto fatto da Gesù nell'ultima cena, seguito dal comando "fate questo in memoria di me". Ma si dà il caso che nel momento centrale e più importante della celebrazione, quando cioè il presidente pronuncia il racconto della cena, il pane non viene spezzato. Come mai? Quando viene fatto questo gesto? La sapiente Tradizione della chiesa ha sempre mantenuto questo gesto non nel contesto della preghiera eucaristica, ma in quello dei riti di comunione. Forse per noi questo gesto non è tanto importante, tant'è che lo vediamo di sfuggita o forse non ci rendiamo conto che venga fatto perché avviene in concomitanza con lo scambio di pace. Eppure, i gesti fondamentali della liturgia cristiana compiuti da Gesù sono due: la frazione del pane e la lavanda dei piedi. Solo questi due gesti Gesù ha ordinato ai suoi discepoli di fare e solo a questi due ha legato la sua memoria: "Fate questo in memoria di me" dice dopo la frazione del pane. "Come ho fatto io fate anche voi" dice dopo la lavanda dei piedi. Da quel momento, questi due gesti e non altri sono il memoriale di lui "finché egli venga". Sono i due gesti fondamentali compiuti da Gesù, non creati dalla chiesa. La chiesa li ha solo ricevuti in eredità, con l'ordine di ripeterli e dunque di trasmetterli. Le dispute medievali sull'eucaristia hanno concentrato la loro attenzione sul concetto di presenza reale nel pane e nel vino consacrati mettendo in ombra un aspetto essenziale e costitutivo dell'eucaristia: la sua dimensione di pasto. Lungo il corso della storia le ragioni teologiche hanno preferito accentuare e concentrare l'attenzione dei fedeli sulle parole dell'istituzione, mettendo in ombra la frazione del pane, gesto eucaristico per eccellenza, l'unico attraverso il quale Gesù si è fatto riconoscere vivente.